

Pastrengo-Sanfront: diario di una gita del cuore.

Domenica 25 settembre: il dovere

La notte insonne per l'ora tarda, le libagioni abbondanti e per il sopravvenuto temporale, è svaporata nella frescura della mattinata domenicale umida e nuvolosa.



La colazione abbondante ci ha riscaldato un pò gli animi e resi ben disposti alla imminente cerimonia di dedizione della nuova piazza al Maggiore Negri di Sanfront.

Eravamo già attestati attorno al palco, quando alcune gocce di pioggia dispettosa, proprio ad inizio cerimonia, sembravano prevedere il peggio ma poi il sole si è fatto strada e la cerimonia è scivolata via liscia e piacevole dopo la commovente iniziale dell'alza bandiera e dell'inno nazionale suonato dalla banda e cantato dai ns. tenori Carlo e Daniele. Poi in rapida successione i saluti dei sindaci di Ponzzone, Tronzano Vercellese, Chiavari e Pastrengo: tutti hanno ricordato aneddoti e raccontato brevi spazi della vita del festeggiato postumo Conte Alessandro Negri di Sanfront.



Il Sindaco di Pastrengo Mario Rizzi nel suo applaudito saluto ha toccato temi cari a Pastrengo, proponendo i due paesi gemellati di Pastrengo e Sanfront come comunità custodi dell'Unità italiana, nello spirito dell'epopea dell'Arma e nel nome del Comandante che guidò i Carabinieri alla Carica.

Quindi scoprimento solenne della targa con il Comandante Generale Carabinieri della Regione Piemonte - Valle D'Aosta sull'attenti.



Una cerimonia interessante e molto articolata, utile per conoscere a fondo il personaggio Negri di Sanfront, sobria negli interventi a voce, concreti nella sostanza.

Una locandina mostrava l'albero genealogico della famiglia Negri di Sanfront.



E' seguito un rinfresco preparato dalla locale Pro Loco e la visita alle divise e alle macchine storiche in dotazione all'Arma.

E poi via tutti al ristorante per il pranzo: eravamo in 140.



Originale la torta a fine pranzo che suggellava il gemellaggio con gli emblemi dei due comuni e con al centro il logo dei Carabinieri.



Ancora un appuntamento istituzionale alla Chiesa di Sanfront, dove il corpo bandistico di Narzole si esibiva in concerto, avviato dal canto dell'Inno Nazionale dei nostri tenori e con i saluti conclusivi delle autorità e i ringraziamenti di rito, comunque sinceri ed apprezzati.



Poi via verso casa, dove arriviamo poco dopo le ore 22.

Una gita istituzionale vissuta con stato d'animo sereno, percepita come giovanile gita scolastica, dove il dovere didattico ben si mischiava con lo spirito cameratesco instaurato.

a.m.

(foto di Albino Monauni e dal sito www.merlo.org)